

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese - CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione: — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando gli affetti del fuso L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trini. In proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

DA ROMA

Parlamento italiano

C A M E R A

Roma, 8

Per la protezione dei nostri emigranti

Esaurito lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale, si passa alle interpellanze degli on. Luciani e Pietravalle, il cui svolgimento ha assorbito quasi interamente la seduta.

Entrambe le interpellanze avevano per argomento la scarsa protezione dei nostri emigranti negli Stati Uniti. L'on. Luciani ha presentato il caso pietoso della vedova di un operaio italiano vittima di un infornimento nello Stato della Pennsylvania, la quale si è vista negata l'indennità dovuta dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il deputato radicale Pietravalle ha illustrato un caso ancora più doloroso, e cioè un centinaio di emigranti dell'Italia meridionale sepolti nelle miniere di Muelok, negli Stati Uniti, senza che le rispettive famiglie abbiano avuto una indennità qualsiasi.

Dalla discussione sono risultati dei particolari interessanti. E risultato per esempio, che la tutela di milioni di lavoratori italiani emigrati negli Stati Uniti, è affidata a soli dieci consolati italiani spersi sui 50 Stati della Confederazione nord-americana.

Il ministro degli Esteri, Tittoni, ha riconosciuto la scarsa protezione che la madre patria se o da agli emigranti italiani ed ha promesso di presentare a novembre, alla Camera, un progetto di legge per la riforma consolare. Praticamente ha annunciato la rimozione del consolato italiano di Denver, nel Colorado, per non avere saputo tutelare gli interessi degli emigrati italiani. Il ministro ha promesso altresì di estendere negli Stati Uniti l'azione degli uffici destinati a proteggere l'emigrazione italiana, mediante appositi addetti di emigrazione costituiti da appositi uffici legali. Gli interpellanti hanno preso atto delle promesse del ministro, augurandosi che diventino presto realtà.

Cocco-Ortu e la Sardegna

Palta svolge quindi un'interpellanza sulle condizioni attuali della produzione sugherifica in Sardegna, lamentando l'assenza del ministro Cocco-Ortu, il quale trattandosi di un argomento che interessa sopra tutto l'economia dell'isola, non poteva mancare.

L'interrogante afferma che Cocco-Ortu si ricorda di essere sardo solo quando si tratta di esercitare un proconsolato in Sardegna.

In fine di seduta la Camera approva il disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'Uccellina.

Da ultimo si annuncia che giovedì si discuteranno le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Palmanova (eleto Hirschel).

La seduta è tolta.

L'Università italiana in Austria

Imminente soluzione definitiva

Si ha da Vienna che oggi avrà luogo alla Camera il voto decisivo sulla questione della Banca Agraria Bosniaca. Siccome tanto la maggioranza tedesca polacca quanto la minoranza slava, spingendo nel voto di domani tutto le loro forze, si bilanceranno, la decisione sta ora nelle mani degli italiani.

Ora tanto la maggioranza che la minoranza invitano gli italiani a votare con loro, assicurandoli che in compenso si adopereranno acciò si approvino i loro postulati universitari. Gli italiani hanno ora deciso di votare col Governo, perciò sembra che la questione universitaria sia entrata finalmente nella sua fase definitiva.

In Austria sta per venire tolto il dazio sulle granaglie

La Commissione economica della Camera dei deputati di Vienna ha pubblicato la relazione sulla soppressione del dazio di confine per frumento, segale e formenone di provenienza estera fino al 31 luglio 1909.

La relazione accentua l'esistenza di tutte le premesse atte a giustificare questa facilitazione doganale. Il consumo, ognor crescente, di viveri di prima necessità, il ribasso sensibile degli stessi che rende oltre modo difficile l'esistenza della classe media, esigono provvedimenti tali da promuovere una riduzione sui prezzi del grano, e conseguentemente del pane. L'aumento dei grani, organizzato dalla speculazione ungherese, ebbe per conse-

guenza un aumento nei prezzi delle farine.

A combattere questa tendenza al rincaro di un articolo di prima necessità, e un riguardo agli scarsi raccolti degli anni 1907 e 1908, occorre aprire i confini ai grani esteri. Ad esempio attuale il prezzo dei grani russi nella Italia occidentale, dopo effettuato il pagamento del dazio d'importazione, ascende a 33 fino 34 cor. il quintale. Ciò dimostra che i dazi austriaci sulle granaglie, anche mettendosi dal punto di vista del più esagerato protezionismo agricolo, sono troppo alti e in certe circostanze hanno carattere più proibitivo che protezionista.

La Commissione ritiene che la proposta sospensione del dazio sulle granaglie non sarebbe priva di utilità, perché il grano russo, liberato dal dazio, potrebbe venir importato in Italia, dove c'è vivo bisogno, ad un prezzo variante fra le 28 e le 29 cor. per ottoliro, mentre il grano ungherese costa 31 e 32 cor. I molini avrebbero poi la facilità di fornirsi di grani russi a buon mercato, prima della nuova campagna, consolidando i loro depositi di farine.

La relazione si chiude col seguente ordine del giorno: «Il Governo austriaco viene esortato a trattare col Governo ungherese, per ottenere la sua adesione al temporaneo togliimento del dazio d'importazione per grani, segale e formenone esteri. Inoltre lo si invita a togliere i dazi per formenone da foraggio».

I socialisti e le spese militari

L'Avanti così determina l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista per rispetto alle nuove spese militari:

«Il gruppo socialista è concorde nel votare contro, ma alla conclusione negativa una parte dei deputati socialisti giungono affermando puramente e semplicemente la pregiudiziale contro ogni armamento e ispirandosi rigidamente alle ultime finalità del partito. Altri invece si riferiscono a considerazione, le quali non escludono l'adesione dei socialisti del concetto della difesa della patria e della necessità di armare lo Stato. Con ogni probabilità della prima corrente si farà interpretare l'on. Morgari, e della seconda l'on. Bisolau».

Un radicale dissidente

Fera contro le spese militari

La Fera, confermando che l'on. Fera parlò nella prossima discussione dicendo le ragioni del suo voto contrario alle spese militari, aggiunge che egli voterà contro perché l'attuale momento le attuali richieste sono insufficienti. Economicamente la potenzialità contributiva del paese è esaurita; e politicamente ogni ulteriore aggravio del paese costituirebbe un impedimento permanente a ogni riforma tributaria e a ogni provvedimento di indole sociale.

L'on. Fera sa che molti del gruppo radicale seguiranno un altro pensiero, ma egli crede di dovere insistere nel suo.

Il commercio italo-francese

La Camera di Commercio italiana a Parigi informa che il commercio italo-francese durante i primi quattro mesi del 1909 si è elevato a fr. 151.141.000 di cui franchi 50.039.000 di merci italiane entrate in Francia e fr. 95.105.000 di merci francesi o d'origine extra-europea esportate dalla Francia in Italia.

Confrontati questi dati con quelli dei primi quattro mesi del 1908, si verifica un aumento negli scambi generali di franchi 2.024.000 derivante dall'aumento verificatosi nell'esportazione di profitti francesi ed extra-europei per fr. 10.339.000 e da una diminuzione nella esportazione delle merci italiane per fr. 7.715.000.

Roberto Ardigò

prepara una storia della filosofia italiana. Roberto Ardigò, collocato a riposo in seguito a sua domanda, è stato invitato al ministero della Pubblica Istruzione a compiere uno studio sulla storia della filosofia italiana.

L'illustre filosofo ha accettato ringraziando ed ha scritto al ministro Rava di essere confortatissimo dell'incarico ricevuto, al quale corrisponderà con quanto avrà di mente e di lena.

Una casa tragica

Due uomini, una donna e un fanciullo assassinati.

In una casa a Barcollana furono scoperti i cadaveri di due uomini e di una donna assassinati a colpi di accetta. In un armadio giaceva un fanciullo strangolato. La porta della casa era chiusa internamente.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa

Atti approvati

Udine. Istituzione di tre direzioni didattiche per le scuole elementari. Regol. organico e di amministrazione dei Loggati del Comune. Concessione all'Ispezione Urbana, quale assegno personale, di un decimo sullo stipendio.

Cividale. Assunzione mutuo di lire 1100 per lavori di prosa dell'acquedotto Pujano. — San Daniele. Aumento salario agli stradini impianto nuove lampade elettriche per la pubblica illuminazione. Aumento salario allo stradino di Villanova. Aumento stipendio ai maestri di Villanova. — Pagnano Schiavonesco. Alienazione terreni stradali a Benedetti Benedetto, Nobile Antonio D'Agostino Attilio. — Arzene. Alienazione ritaglio stradale a Pagnano Santo Venuta area comunale a Parn Maria. — Camino di Ondroio. Gratificazione al medico per il 1908 ed aumento di stipendio dal 1910. — San Giacomo. Aumento stipendio alla levatrice del 1 gennaio 1910. — Ruia. Vendita fondo comunale facolto. — San Martino al Tagliamento. Concessione spazio nel Cimitero per un u'no privato. — S. Pietro al Natidone. Regol. per distribuzione acqua ai privati. — Pontebba. Sussidio mensile a Vuerich Luigi. — Bivio. Aumento compenso all'incaricato della pesa pubblica. — Pabizza. Pagamento deficit dell'Asilo Infantile. — Cavasso Nuovo. Mutuo per lo spece pubblico. — Rigolato. Alienazione piante per apertura strada.

— Forci di Sopra. Vendita piante del bosco Modis. — Carliano. Vendita piante di vecchia riserva. — Rocolana. Concessione piante a Pazzano Antonio per es. slauri malga Larcia. — Forci Avoltri. Concessione piante a Dal Fabbro Giacomo Pascolini Nicolò. — Dignano. Dazio birra. — Verma. Regol. polizia rurale: modifichio. — Prosenico. Tassa esercizio: regolam.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Perigo Pietro; accoglie in parte il ricor. di Colavitti A. e respinge il ricorso di Pittoreto Pietro. — S. Quilaso. Accettazione donazioni di terreno. Esprime parere favorevole. — Aviano. Tassa esercizio: accoglie in parte il ricorso della Soc. Ital. per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto.

— Buia. Acquisto terreno dalla Ditta Nicotolo Riccardo. Esprime parere favorevole. — Preone. Aumento stipendio al segretario e Regol. di servizio. Approva il Regol. e rinvia per quanto riguarda l'onore da parte del segret. dal contributo alla Cassa di Previdenza.

— Sochieve. Acquisto boschi Mediana e Chianavei. Esprime parere favorevole. — Palmanova. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Saibana Amaglia ved. Antoniazzi e Marzi Augusto. — Mairano. Riparto consiglieri Comunali. Respinge la domanda. — Meduno. Istituzione nuovo posto guardia campestre. Non approva. — Camoglians. Bilancio 1909. Autorizza a sovraltempo. — Portonzone. Tassa esercizio: accoglie in parte i ricorsi di Vecchies Gius. Scholt Itololo e De-Carli Luigi; respinge il ricorso della Società Telefonica. — Cividale. Spesa accasamento alpini. Tiene a notizia come deliberata di massima, riservati i provvedimenti sulle deliberazioni concrete e definitive.

Rinvii

Campoformido. Concorso spesa derivazione dal Ledra. — Montebellina. Cessione Mutuo con la cassa di Risparmio di Verona.

Nell'imminenza del Congresso Magistrale di Gemona

Bisogna migliorare il sistema di organizzazione.

I maestri, specialmente quelli di campagna, sono sempre poco al corrente degli interessi della propria classe, sono comunemente apatici per le riunioni magistrali e molte volte ignorano i propri diritti e doveri.

I più sono propensi per l'organizzazione, ma preferiscono starsene a casa per molteplici individuali ragioni, o ne diti qualunque.

Il maestro che concorre a un'assemblea, dopo aspettato mezz'ora dall'ora fissata, ha la poco gradita sorpresa di contare i pochi intervenuti, e prova subito un senso di disgusto constatando l'esiguo numero dei presenti. Fruga in tasca, esamina l'invito, gli oggetti posti all'ordine del giorno, per vedere se può dare la causa a questi so di poca importanza. Tutt'altro. Allora è costretto a dire tra sé: «Non è l'usanza d'intervenire all'assemblea» e

pensa che mal'altra volta si contenterà di leggere l'invito e gli oggetti posti all'ordine del giorno e restarsene allo scuro delle deliberazioni prese in merito o demerito dall'assemblea. Se il maestro poi, non è socio di una rivista o periodico scolastico, o non sono pochi questi, resta ancora allo scuro di ogni notizia di organizzazione di classe, di agitazioni, ecc.

Lascio altre plausibili ragioni per le quali i soci non si muovono per concorrere alle assemblee e occuparsi del movimento magistrale.

Se nella costruzione di un grande edificio, ogni parte, per minima che sia, deve concorrere alla solidità ed estetica del tutto, il maestro socio, nelle condizioni susepate, conterà meno che zero, se rimarrà in lui la fede di socio, nella grande organizzazione magistrale, se non si provvede in qualche modo di metterlo al corrente dei suoi interessi sociali.

Il maestro di campagna poi, il più trascurato della classe, ha le sue ragioni da fare, perché sente spesso il disagio della sua posizione e vorrebbe far venire le proprie ragioni. Ma a chi potrà rivolgersi colto paria? Se va all'assemblea trova già abbastanza oratori a discussioni per occupare il tempo concesso dall'indulgenza degli ascoltatori; se ricorre ai giornali quotidiani, i più a portata di mano sono quelli che poco propugnano il miglioramento dell'istruzione e dei maestri.

Da qui la necessità che i maestri abbiano un organo di classe e siano conosciuti prima dai maestri le cause che annientano la nostra classe e la rendono ridicola, e che va continuamente disgregandosi per essere carpiata da mani inesperte che precipiteranno la nostra cara patria ancora nell'oscurità dell'ignoranza e dell'analfabetismo.

Faccio voti, che, nel prossimo Congresso di Gemona sia votato un vibrato ordine del giorno affinché sorga presto un periodico Organo dell'Associazione Magistrale Friulana, o Veneta o Nazionale, fess' anche bimestrale, o trimestrale, purché sia.

Un maestro di campagna.

Per la diffusione della nostra lingua nei paesi sporadici tedeschi della provincia.

Vorrei richiamare un po' l'attenzione degli onorevoli proposti alla patriottica istituzione della «Dante Alighieri».

Uomini proclari per virtù, ingegno o per patriottismo, sulle condizioni etnografiche di certi paesi nella nostra provincia, ove «temporibus illis» dagli abitanti si parla un'idioma tedesco.

Secondo lo Statuto, la Società intitolata al nome del Massimo Po la, fondata fin dal 1889, ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana fuori del Regno. Ottima cosa quindi farebbe a svolgere la sua patriottica azione anche nei paesi di Timau, Sauris, Sappada, ove esiste la parlata tedesca; ed a Resia e paesi stavi, i quali hanno certamente bisogno di essere sospinti molto più di quello che si faccia a tutt'oggi, per stringere

vioppi i vincoli della crescente generazione di quei paesi con la grande famiglia italiana.

Secondo gli studiosi di glottologia, le parlate di Timau, Sauris e Sappada sono molto somiglianti ai dialetti del Tirolo e della Carinzia, sebbene più di questi antiche, e si conservano tuttora; Timau, però, per una numerosa copia di voci friulane infiltrate va notevolmente perdendo la caratteristica dell'idioma tedesco.

Qualche anno fa la «Deutschesverein» (Associazione simile alla nostra «Dante») aveva lanciato l'iniziativa dell'istituzione di una scuola tedesca a Timau allo scopo di mantenere, anzi far rivivere l'idioma germanico, ma le pratiche a nulla approdarono.

Che una scuola consimile sia di pratica utilità a quegli abitanti degli emigranti temporanei, è da affermarsi positivamente; ma se col suo sorgere avesse, in seguito, ad esaurire o sostituire le scuole elementari obbligatorie del paese, sarebbe stata una vergogna ed un danno.

Qui nell'ultimo cantuccio d'Italia, appena sotto le Alpi che si separano dall'Austria, quest'anno poi in causa della crisi magistrale che incombe su tutta la nazione, la scuola maschile manca anche del maestro... Se quegli abitanti vengono così abbandonati, è certo che l'emigrazione finirà per... indesiderata.

E' doloroso constatare che il Governo oltre non voler o poter dare a queste popolazioni il pane materiale, non procura neanche, o molto scarsamente, quello della mente. Se il Ministro della Guerra lascia aperta la frontiera nostra, quello della Pubblica Istruzione, lascia incolta la mente e rozzo il cuore del popolo.

Il patriottismo non ha bisogno di soli baluardi naturali, eziandio, ma più di quelli morali. Solo l'on. Valle trova patriottiche fino all'eroismo queste popolazioni, così, almeno da una intervista col «Callaro» di Genova.

Secondo egli in mezzo agli emigranti interverghi, faccia parlare la massa incolta dei nostri operai; si provi a denigrare l'Austria e lode il Governo d'Italia, e sentirà: «Sidducia nelle Autorità, freddezza nei sentimenti di patria e d'italianità, apprezzamento esagerato, quasi di venerazione per la patria degli altri».

In questo stato di cose, nessuna meraviglia che la «Deutsches Schulverein» (vedi Congresso recente di Biella) possa con tutto il suo cordo fare una capatina al di qua delle Alpi e far marciare davvero... Al nostro popolo di emigranti, è vero, la lingua tedesca serve per guadagnare il pane, l'otto però di dimenticare quella che gli serve solo per pagare le tasse o gli altri tributi nazionali...

Non chiediamo grandi cose alla «Dante Alighieri»: semplicemente di diffondere in quei paesi la cultura e la lingua nazionale aiutando la scuola perché venga maggiormente e più volentiersamente frequentata, dai fanciulli almeno fino al dodicesimo anno.

Paluzza, giugno 1909. Moscardò.

Nel primo giubileo del 1859

Come abbiamo promesso, pubblichiamo integralmente lo splendido discorso commemorativo del 1859, pronunciato domenica scorsa al «Teatro Minerva» dal prof. G. Honore, per incarico della locale sezione della «Trento-Trieste».

Cinquant'anni or sono si iniziava la marcia gloriosa del tricolore che dalla *brunat Novara* doveva salire alla luce del Campidoglio, unificatore di un popolo sino allora disgregato, ristandoli a nuova vita. Chi non conosce e non ammira la grandezza epica degli avvenimenti che si compiono nel '59? Chi non si sente l'animo agitato da un'ondata di memoria e di affetti, ma elevato in un aere dove non si urtano passioni meschine, dove flegioni e rancori, dove non esistono pregiudizi, ma vibra un'unica nota sacra e gentile, la nota memoria e soave della gratitudine per quanti contribuirono a darci una patria?

Rievociamo col pensiero le condizioni politiche dell'Italia e dell'Europa dopo le rivoluzioni del 1848. La causa nazionale italiana, già abbandonata dal neoguelfismo e condannata dall'allocatione pontificia del 20 aprile '48, era stata travolta nella rotta subita dalle armi piemontesi il 23 marzo '49, e con essa erano all'fondate le sorti della monarchia sabauda.

La malafede di Ferdinando II di Napoli, la fuga di Pio IX e di Leopoldo II avevano segnato la disfatta dei noti liberali.

L'Austria, ricupato il ribelle Lombardo-Veneto lo aveva dato, con Lam-

terna sollecitudine, a imbrigliare al dispotismo militare.

Ferdinando V di Modena, ricondotto dalle baionette della sua casa sul suo piccolo trono, infuriava con editti reazionari; e il protervo Carlo III di Parma — andava tan'oltre nella sua pazzia liberistica da cedere sotto il pugno la sua pubblica vis, senza che uno solo potesse il nome del novello Re.

In Toscana il granduca, dopo aver nichelato fra l'ossequio al sistema dell'imperiale parente e la libertà, nel maggio del '52, ab'iva completamento lo Statuto purché «incompatibile con le patrie istituzioni e con le abitudini del popolo toscano».

Pio IX, in favore del quale le armi repubblicane di Francia avevano spento la repubblica romana, ai desideri manifestatigli dal presidente Bonaparte e concretati nelle espressioni:

«amnistia generale, «scolarizzazione dell'amministrazione, codice napoleonico e governo liberale» rispondeva col nome del *triumvirato rosso* che a'olito uno sfinato assolutismo.

Ferdinando II infine, dopo aver sciolto con violenza un primo Parlamento il giorno stesso che doveva inaugurarsi, e dopo averne prorogato un secondo appena convocato, colto da scrupoli religiosi, per non venir meno al suo giuramento col ritogliere

lo Statuto, dichiarava l'olioscamento di sospenderlo sine die; e non pago dello capponate, dei saccheggi, dei massacri di Sicilia, si accinse a sradicare i principi liberali che infestavano il regno, con esili, con sequestri di beni e con patiboli.

L'Italia destinata fatalmente a servir sempre, vinta o vincitrice ch'ella fosse, ora sembrava davvero la terra dei morti. Ma dalla mancata federazione monarchica ideata dal Gioberti, e dalla fallita unità repubblicana vagheggiata dal Mazzini, erano emerse due grandi idee, due forze generatrici.

Onesta al suolo
Udinese Alberto l'Italia corona

aveva rifatto a sé, sacro alla morte, ed esule sulla sponda del grande Atlantico sonante, una immortale riconoscenza popolarità, accaparrando fede al successore Vittorio Emanuele; e l'aspirazione mazziniana aveva rivelato al mondo che gli autori delle cinque giornate e quelli delle dieci, cioè i discendenti del Quirite e i figli del ucraino-giornate di Campofornido non erano figli degli imbelli, beati d'ozio e di vivande, pronti ad accettare come legge la voglia del padrone, serbandosi le parti di soffrire o di tacere, ma avevano ritrovato la loro virtù antica, erano divenuti eredi dell'antica madre. E dalla adesione alla Casa di Savoia e dalla virtù del popolo doveva tramutarsi in realtà il sogno dei secoli, il sospiro dei martiri; dove uscire l'impugnazione predicata dal Mazzini, e l'indipendenza carezzata dal Gioberti — l'Italia nostra!

Nel miracoloso processo della unificazione l'aspirazione del Mazzini procura la corona d'Italia al re Vittorio Emanuele, o il re Vittorio Emanuele accolta tutta la rivoluzione italiana, e ne diviene il paladino, riuscendo ad attirare a sé Daniele Manin fautore della repubblica federale, e Giuseppe Garibaldi campione della repubblica unitaria.

Della civile storia d'Italia
è questo capitolo
che non è un giorno, ed è l'altro
mira, e s'irradia nel futuro.

E l'Europa?

Una bufera reazionaria turbinava su tutti i paesi già scossi dalla rivoluzione, e da per tutto sembravano rivivere i tempi della santa alleanza, che, nata nel nome di Dio, era divenuta la lega dell'autocrazia contro le idee degli enciclopedisti diffuse sul vecchio continente dalle aquile gagliarde del primo Napoleone.

Le aspirazioni dei popoli per la libertà o per l'indipendenza erano state soffocate, e l'ordinamento politico dell'Europa del '15 era stato ricomposto. L'Austria non aveva più il suo Metternich che sorvegliava all'esatta osservanza delle stipulazioni del trattato di Vienna, ma, uscita silva dal vertice delle rivoluzioni, s'era rimessa alla testa del dispotismo riprendendosi con violenza o con ferocia il suo agognato dominio e il predominio d'Italia, castigando l'indomita Ungheria nei suoi capi, e ricostituendo, grazie anche alla pusillanimità di Federico Guglielmo IV di Hohenzollern, la confederazione germanica.

La Russia aveva prestato un poderoso esercito all'Austria perché andolassero le volente separatiste dell'Ungheria e, occorrendo, le avrebbe dato volentieri man forte per schiacciare o spegnere un'Italia giobertiana e, tanto più, un'Italia mazziniana.

La Prussia, che aveva respinto la corona imperiale germanica perché portata dai rappresentanti del popolo, pur essendo gelosa della buona fortuna degli Asburgo, era allora avversa a un'Italia quale che fosse; e il Parlamento di Germania aveva proclamato i suoi confini il Reno e il Po e mandato congratulazioni al Windischgrätz nel traghettare di Praga.

L'Inghilterra tutta intenta alle sue espansioni commerciali vedeva di mal occhio il Piemonte, ed esigeva che abbandonasse ogni pensiero di costituire la nazionalità italiana, acconciandosi alla meglio con la corte di Vienna; alla figlia d'Albione premeva che non fosse turbata la tranquillità europea.

La Francia finalmente, la Francia repubblicana, dopo averci ignorati nel '48, aveva mandato Odinet a fiaccare nel '49 la repubblica del Mazzini, e a preparare il ritorno a Pio IX; e del rimanente nulla avrebbe potuto per noi con la confusione di orleanisti, legittimisti, imperialisti e repubblicani da un lato, con le impazienze, dall'altro, della democrazia, che dovevano riuscire alla ricostituzione dell'Impero.

×

L'Italia dunque, dond'era scoppia la prima scintilla della grande rivoluzione, questa terra ritenuta vulcanica anche per i rivolgimenti politici, non aveva in Europa nessuna potenza che le fosse benevola, nessuna da cui osasse sperare appoggio per le sue rivendicazioni.

Essa aveva bensì qua e là degli amici, ma ahimè! erano essi gli artisti i dotti e i poeti che l'amavano come la culla delle arti, e le rendevano omaggio per le sue memorie, per i monumenti, per il cielo, per i suoi mari, per il suo sole. Cantavano quei poeti e compingevano quei saggi le misere sorti nostre, ma codesti sorti erano anch'essi un elemento estetico di sommo interes-

so; epperò pensavano con terrore al giorno in cui i ruderi sublimi fossero stati ritossi e livellati per lasciar passare la civiltà moderna oscurando quest'immenso museo di grandezza scomparse.

×

Chi mai avrebbe potuto invocare l'Italia che voleva affermarsi libera e unita, se tutti, nazioni e cittadini, per odio o per affetto, per interesse o per timore, la consideravano esuita e libera, inutile o pericolosa? Sì, la oppressione austriaca era eccessiva la tirannide dei Borboni obbrobriva; i cuori non fatti e pietosi le auguravano un alleggerimento di pena, ma l'Italia nostra era un paradosso!

O come erano unipoli le nazioni, e i dotti!

Nessuno vedeva allora che oltre il Ticino brillava la fiaccola della vita, che là, in quell'angolo remoto, c'era il lievito degli elementi intellettuali e morali e del sentimento nazionale che la illusione, la stoltezza, la crudeltà dei governi esotici e nostrani toglievano, e giustamente, di veder fermentare nei tristi campi della loro spietata reazione.

Quanto avvenne nel Piemonte, nel decennio 1830-40, è una pagina di storia che nessun popolo aveva mai scritta, che nessun popolo saprà mai superare. Il sentimento di nazionalista divenuto popolare e operoso dal '31 all'48, dopo le prove infelici dell'anno terribile, giacova abbattuto e assiderato, ma nel Piemonte verdeggiava la speranza sotto cui germinava salda la fede. Raccolto in se stesso, il Piemonte si ispirava al passato di Roma, la gran madre dell'Italia.

Perché la nostra meravigliosa rivoluzione unitaria, chi vi guardi addentro, attinse le sue energie non dalla libertà di coscienza come quella dell'Olanda; non da rivendicazioni di diritti elementari, universali, conculcati dal feudalesimo o confiscati dall'arbitrario regio, come la francese e la inglese; non da interessi economici, ma si veramente dalla coscienza e dal sentimento della discendenza comune: da quella coscienza e da quel sentimento che inflammano Italiani delle terre sirridentone e che gli si compendiano nella brama unica, ardente, inestinguibile di appartenero in tutto o per tutto alla famiglia alla quale si sentono legati dai vincoli del sangue e della civiltà.

(Continua)

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

In tema di riposo festivo

La parola agli interessati

Onorevole Sig. Direttore,

L'Associazione Commercianti, come è noto ha diramato una circolare, in data 31 Maggio 1900 ai singoli esercenti, tendendo ad ottenere un referendum circa la revoca della vigente concessione d'apertura senza salariati. Vengono anche esperite coll'Unione Agenti, ma risultarono infruttuose inquantochè gli agenti stessi, riferendosi ad una precedente disposizione Municipale, stabilita di perfetto accordo colla parte interessata, non trovarono conveniente né opportuno di aderire alle proposte dell'Associazione Commercianti.

Ad inscrivere la classe, e non contenti di chiedere l'applicazione dell'art. 7, gli esercenti domandano ancora per periodo di due mesi l'applicazione dell'art. 8 che significa sospensione assoluta da tutti gli effetti della legge. Questa revoca, in conformità alla domanda, doveva aver inizio colla prima domenica di giugno giorno dello Statuto.

Ma poiché questa revoca non è stata effettuata, consigliamo nella saggezza dell'Illust. Sig. Prefetto perché Egli, uniformandosi a criteri di equità e di giustizia, ed interpretando la volontà del Legislatore, non voglia accordare simile autorizzazione.

Ed è logico d'altra parte, che una concessione di tal genere possa venire decretata. Come potranno infatti i Signori della Giunta Comunale ritornare sui patti stabiliti l'altro anno?

Tanto grazie e tante scuse, sig. Direttore, della cortese ospitalità.

Con osservanza

devotissimi
Molti Agenti di Commercio

Il ponte sul Tagliamento

— Si ha da Roma che l'on. Odorico ha presentato al ministro dei lavori pubblici una interrogazione chiedendo se non creda conveniente procedere al più presto all'appalto dei lavori del ponte sul Tagliamento in considerazione che costata opera sarebbe di notevole rilievo ed urgenza e che richiede insiememente lungo tempo per l'esecuzione.

L'elezione di Palmanova — Ieri alla Camera, in fine di seduta, il Presidente Marcora ha annunciato che giovedì venturo si discuteranno le conclusioni della giunta sulla elezione del collegio di Palmanova, in cui venne eletto Hirschel.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata a chi ha cura per ciascun amico del PAESE

Il Collegio Uccellis nazionalizzato!

Nella seduta di ieri la Camera ha approvato — senza discussione il disegno di legge sulla «Conversione del collegio Uccellis di Udine in educatorio femminile».

Com'è noto, relatore di questo disegno di legge era l'on. Girardini.

Per il voto alle Guardie Comunali — Ci si comunica: A Firenze, quella commissione elettorale provinciale nella sua ultima seduta accogliendo le conclusioni del relatore Cav. Biondi, si dichiarò favorevole al ricorso avanzato dalle guardie Municipali contro la deliberazione della Commissione elettorale comunale che lo aveva escluso dall'esercizio del Voto in base all'art. 14 della legge elettorale.

Così anche il guardio fiorentino — dopo averlo tanto desiderato — potranno concorrere alle urne così per le elezioni Amministrative come per quelle politiche.

Il Comitato di Udine Pro Voto ai Corpi Organizzati terrà prossimamente seduta per fissare una linea d'azione onde ottenere pure per i corpi organizzati appartenenti a questo comune l'iscrizione nelle liste elettorali Politiche Amministrative.

Delinquenza precoce — Ieri di campo di due giovanetti, certi Roitelli Pietro e Luigi Gri, arrestati per atti di vandalismo e per furti nella sera di domenica.

Altri due questi se ne devono aggiungere, non meno pericolosi, nei più grandi Francesco Galassosi di 13 anni e Mario Zugolo di 15.

Essi sono responsabili di furti di un orologio ai danni di Stefanutti Eremino e di altri oggetti ai danni dell'amministrazione ferroviaria.

Dice un giornale cittadino che questi piccoli delinquenti precoci sono uniti in un'associazione.

Se la notizia è vera c'è da augurarsi che la nuova ladronesca istituzione sia al più presto discolata.

Del resto anche i signori furfanti — per quanto giovani ed agli inizi della carriera — dovrebbero convincersi che in una città come Udine, ben difficilmente possono attecchire simili istituzioni che fioriscono invece nelle grandi città, e rivolgero quindi il loro ingegno e le loro attività ad occupazioni più produttive e meno pericolose.

La fortuna di mons. Pelizzo — Ieri alla Camera si doveva svolgere l'interrogazione dell'on. Musatti sul contegno delle autorità di Palova nello dimostrazioni degli anticlericali di fronte alle cerimonie religiose del 23 maggio organizzato da mons. Pelizzo.

Ma l'on. Musatti era assente e la interrogazione è dichiarata decaduta. Sempre fortunato, mon. Pelizzo!

Per i militari della classe 1873 — Si ha da Roma che il ministro della guerra ha stabilito che il periodo di istruzione per i militari della classe 1870 (milizia mobile) iscritti alla fanteria debba in massima svolgersi nei depositi regimentali.

Travolto sotto il proprio carro. — Ieri mattina, verso le 11, transitando fuori porta Comona, il bracciante Primo Quan d'anni 32 di Castiglione di strada rimase vittima del proprio carro — al servizio dei Pozzi Neri — cadendo, non si sa come, sotto una ruota che gli produsse una profonda ferita alla gamba destra. L'infelice fu subito raccolto da vari passanti e trasportato all'ospedale Civile dove venne visitato e curato dal dott. Marzullini.

Quantunque la ferita non sia molto grave. Il Quan ne avrà per parecchi giorni.

Ferito in rissa. — Questa notte ha dovuto ricorrere alla cura del Sanitario di turno all'Ospedale Civile, certo Domenico Tolso di 47 anni Egli aveva una forata lacero contusa alla regione porietale destra, riportata secondo le sue stesse dichiarazioni in rissa.

I solenni funerali di un ferroviere — L'altro ieri, colto da repentina male, moriva il ferroviere Lodovico Balraice, capo squadra al deposito.

Fu lavoratore indefesso, buono, onesto. A testimonianza di ciò rimane il rimpianto di quanti lo conobbero.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. Componevano il lungo e mesto corteo: il personale delle ferrovie, una rappresentanza della società operaia con bandiera e un lungo stuolo di amici. Varie le corone: del personale ferroviario, degli impiegati, del fratello, moglie e figli.

Alla devolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Perché i tubercolotici e le persone dimagrite hanno avversione per i cibi? Perché i loro organi digestivi non sono in grado di consumare convenientemente i cibi ordinari, vale a dire che non riescono a trarne sufficiente profitto.

La Sinalosa porta nell'organismo sostanza nutritiva in forma facilmente digeribile, senza richiedere, da parte degli organi della digestione, un lavoro superiore alla loro forza. Data come ausiliaria della dieta ordinaria, essa, che è utilizzata completamente, produce talvolta sorprendenti aumenti di peso.

SU E GIÙ PER UDINE

Sport e patriottismo - Note di taccuino

Ora che gli eroi del pedale (o autentici eroi di autentiche imprese gloriose, levato il capo dalle urne votate, a protestare contro gli usurpati altori, onde lo sport moderno recinge le fronti dei suoi strenui campioni) han cessato di tener sospeso l'animo di mille e mille italiani sulla sorte dei loro garretti, nonché... sulla maggiore o minor resistenza delle macchine e delle gomme di fabbriche speciali; ora l'entusiasmo — più o meno sentito, più o meno dignitosamente manifestato — del popolo nostro converge a una causa non più nobile degna: la commemorazione degli epici avvenimenti che schiusero alla patria nostra un'era di libertà, lungamente sognata e conquistata a prezzo di eroismi e di sangue. Udine, a dir vero, non si è scossa gran fatto dalla sua tranquilla apatia di questa cittadina di provincia: non clamorose dimostrazioni, non strepitosi festeggiamenti, non congressi, non pompe... sportive; nullameno è da credere e da sperare che al

culto patriotico

degnò e santo focolare delle più nobili ispirazioni, ogni singolo individuo rechi dall'intimo del cuore il proprio tributo, in un memore pensiero e in un rinnovato fervore di santi affetti e di virili propositi.

Così — nobilmente, dignitosamente — festeggeremo a memorabile epopea del nostro risorgimento.

Dopo di che... sarà pur d'uopo che, per otteperare al nostro modesto compito di cronisti, scendiamo dalle alte sfere del sentimentalismo patriottico per fare prosaicamente una passeggiatina per le vie della nostra città. Ecco qui, in via Lionello, il

Caffè alla Nave

nesso a nuovo, abbellito e reso veramente un stupendo e pulitissimo ritrovo dal nuovo conduttore — il popolarissimo Michele Zavatti, il quale non da oggi conosco l'arte di rendersi grato ai suoi avventori. Al bravo «sior Michèl» che fornisce ai clienti ottime bibite, refrigeranti gelati, caffè, bignardo, giornali e ogni sorta di graditi presuntipi, auguriamo ottimi affari.

Poco lungi dalla Nave il sig. Brighelli ha trasportato il suo elegante

negozio di orologeria

ed espone al pubblico, in mostra artisticamente disposte, i più ricchi, moderni ed eleganti giugilli, nonché un assortimento di orologi d'oro d'argento.

Un altro negozio... trasferito è quello della molista sig. Cuzzi, che ha trasportato i penati in via Cavore, e che espone nelle sue vetrine eleganti cappellini e, fiori, pappone, boas, accionature, fiori, pappone o vaporosa trina. In piazza Vittorio Emanuele — dove prima trovavasi questo negozio di molina — vi è ora il Bazar del '49, dove si vendono pure oggetti svariati per la tonna moneta di 10 centesimi.

E qui... il mio giro è finito; prima però di lasciare il benevolo lettore vorrei fargli dono di un grazioso aneddoto storico che mi ritorna alla mente, ora che vedo intorno a me una grande profusione di coltello.

Il fatto è proprio carino e riguarda appunto

Pasture e le colligie

Il grande scienziato si trovava in Borgogna in casa di suo genero. A tavola, giunti alle frutta, Pasture immergeva man mano le colligie in un bicchiere d'acqua e la lavava con tanta cura da far sorridere i presenti. Lo scienziato spiegò allora quante impurità, quanti milioni di corpuscoli e quanti microbi stessero in quelle frutta. Ma dopo un momento, ricadute nelle sue meditazioni, Pasture prese il bicchiere, nel quale aveva lasciato... tutti i microbi, e, giù, lo beveva in un sorso suscitando le risa di tutti.

La cronista peripatetica

Un pezzo tormentato da accuse manie di persecuzione — È stato interrotto nel nostro manicomio provinciale di S. Osvaldo il falegname Giuseppe Cossutti di 23 anni.

Da un pezzo egli era stato assalito da una mania di persecuzione che non gli lasciava pace.

In questi ultimi tempi il suo male si era aggravato in modo impressionante domenica venne la crisi, violentissima e tale da far temere per l'incolumità di chi avvicinava il povero pazzo.

Egli acquistò una rivoltella e mostrandola ai famigliari disse che in giornata parecchi dei suoi persecutori sarebbero caduti finalmente sotto i suoi colpi.

Fu necessario avvertire dello stato di pazzia pericolosa del Cossutti la Pubblica Sicurezza. Così fu disposto che il povero demente venisse messo in istato da non nuocere e ieri mattina fu affidato alle cure degli psichiatri del Manicomio.

Il "Giornale di Udine,"

di avvertire, ieri, che il suo appunto sulla istituzione sezione udinese di ciclisti volontari mirava proprio ad evitare che si cadesse nelle tribolazioni di piccole ambizioni o di gara partigiana. Prendiamo atto della intenzione sua e ne siamo lieti.

Alla nostra volta però avvertiamo il Udine di Giornale che la forma usata era piuttosto inopportuna, perchè non è giusto ammonire che ormai il tempo delle chiacchiere dovrebbe colare il passo a quello dei fatti, quando gli iniziatori si mostrano proprio contrari alle chiacchiere o ai chiacchieroni o lavorano seriamente per l'organizzazione senza disquisizioni e vanterie.

Il rag. G. B. Cassetti. — Come abbiamo annunciato, il concittadino rag. G. B. ragioniere aggiunto presso il nostro Municipio, veniva nominato in seguito a concorso, ragioniere capo all'Ospedale Civile di Treviso su 37 aspiranti.

Ieri egli è partito per assumere l'Ufficio.

All'egregio e studioso giovane che nel breve tempo che fu tra noi, seppe conquistarsi la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi, vadano i nostri migliori auguri.

Onorificenze. — Il cav. Nicola Pirozzi, colonnello del reggimento «Cavalleggeri Venezia», fu creato ufficiale dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro, ed il colonnello cav. Luigi Arpa fu insignito della collana dell'ordine della Corona d'Italia.

L'autopsia del muratore di Paderno — Nel pomeriggio di ieri, dopo che, nella mattina, l'autorità giudiziaria ebbe fatto un sopralluogo, il cadavere del muratore di Paderno, Giuseppe Antonutti, trovato esanime nella notte di venerdì scorso innanzi alla porta della sua abitazione venne sottoposto all'autopsia, la quale ha avuto luogo al cimitero alla presenza del Vice pretore avvocato Schiavi, eseguita dai dottori Pittori e Pascoletti.

Fu notato che il cadavere ha il cranio fratturato e che la frattura provocò un'emorragia di circa 250 grammi di sangue, avvenuto fra la scatola cranica e la dura madre.

Nello stomaco del morto si trovò una piccola quantità di vino. Questa circostanza sarebbe contraria a quella versione che si fa della morte del muratore, secondo la quale egli sarebbe caduto malamente perchè ubriaco sfrecciato.

Resta da precisare un punto del quale dipende il risultato dell'inchiesta. Questo: se, cioè, la frattura del cranio può essere avvenuta in seguito a una caduta o per un colpo d'arma, o in seguito a uno spintone che abbia lanciato il povero muratore al suolo con grande violenza.

Infanto, mentre l'inchiesta dura o si prolunga, nel piccolo paese di Paderno crescono e si gonfiano le congetture sul fatto, e un bisogno morboso di conoscere al più presto la verità si diffonde in tutti.

La moglie dell'Antonutti e i suoi figli, che sono parecchi, sono ancora costernati dalla improvvisa, tragica perdita del capo della famiglia.

Lentezza deplorevole

A proposito della misteriosa morte del muratore Antonutti di Paderno, riceviamo la seguente lettera:

Come sapete, sabato 5 nelle prime ore del mattino venne trovato morto in Paderno il muratore Antonutti Giuseppe detto l'Inut. Il medico condotto stese subito regolare rapporto rimettendolo nel giorno stesso all'Autorità Giudiziaria.

Orbene, in omaggio alla recente ordinanza dell'ill.mo sig. Sindaco del Comune, con la quale si raccomandava la massima sorveglianza, e le cure più diligenti per salvaguardare l'igiene, l'Autorità Giudiziaria, non solo non fece nessun sopralluogo, ma lasciò il cadavere esposto al pubblico, già in istato di putrefazione sino alle ore 13 del giorno di lunedì 7 corr. come a dire circa 60 ore!!!

La causa della morte dell'Antonutti — che era un bravo operaio da tutti benevisto — sono ancora avvolte nel mistero, ed i concittadini in paese sono molti, come pure certe dicerie avrebbero forse potuto illuminare la Giustizia, se il suo intervento fosse stato rapido ed investigatore.

Ma qui nessuno vide magistrati di sorta, solo quattro becchini che trasportarono il cadavere già putrefatto per le vie del paese di pieno giorno e con carrozza scoperta.

Per un reparto di guide a cavallo — Sotto gli auspici del cav. Carlo Lanza, tenente di artiglieria in congedo, nel Veneto si è costituito tempo addietro un «reparto volontari a cavallo per il servizio di guide».

Il cav. Lanza, il giorno 12 corr. nella sala di ginecologia, gentilmente concessa, alle ore 8 e mezza pom farà delle comunicazioni per dare le vicitudini necessarie allo scopo di formare anche qui in Friuli il suo «reparto a cavallo di guide a cavallo».

Un'altra vittoria del podista Cicutti

Apprendiamo che il valoroso podista concittadino Giuseppe Cicutti, ha vinto ieri l'altro a Padova due primi premi: uno nella corsa di velocità (100 metri), l'altro nella corsa con ostacoli (110).

Il riordinamento della Camera di Commercio

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Cocco-Ortu, ha presentato alla Camera il disegno di legge sull'ordinamento della Camera di commercio ed arti del Regno.

Un discorso dell'on. Girardini sulle spese militari

Sappiamo che ieri l'on. Giuseppe Girardini si è iscritto a parlare sulle spese militari. Com'è noto questa discussione imponentissima comincia oggi alla Camera.

Società Alpina Friulana

Escursione nell'alta Carnia Per desiderio di parecchi soci, la salita del monte Kern indetta per il 12-13 giugno è stata rimandata di una settimana.

Cronaca Provinciale

Statuto - La rivista - Teatro - Giardinia infantile - Sfida - podistica - Mostra di bozzoli - ecc.

Civiltà 7 - Lo Statuto venne fotografato e la Giunta Municipale dispose l'imbandieramento dei pubblici edifici.

Doveva pure aver luogo il concerto della banda cittadina, ma causa l'incostanza del tempo venne sospeso.

Sull'antenna di piazza sventolava la bandiera nazionale e molte case erano pure imbandierate.

Alla 9 di ieri mattina, in ricorrenza della festa dello Statuto, il Comandante la Compagnia Alpina passò in rivista i suoi soldati in pivezza del Duomo.

Assistevano, per invito, il R. Commissario Dist. Cav. Rosati, il R. Pretore Tabullì, parecchi ufficiali della Milizia territoriale.

Sabato e domenica la Vitaliani si fece calorosamente applaudire nel suo emozionante dramma di Tosca a S. Maria Teresa.

Questa sera ultima recita con Hedda Gabler di Ibsen.

Il concorso del pubblico fu discreto, ma non tale come si attendeva, dato il valore artistico della Compagnia.

Alla 18 di ieri, in teatro, ebbe luogo il saggio annuale dei bimbi del giardino infantile Tutti i numeri del programma (un po' lunghetto se vogliamo) vennero eseguiti con lodevole precisione.

Lo haubi che emersero sopra tutta quella schiera notarono la graziosa Zanata e la simpatica Pedrasi.

Il programma come di consueto, troppo faticoso, dato anche l'ambiente poco adatto per quel genere di saggi, venne riproposto e calorosamente applaudito dal molto pubblico intervenuto alla gentile festocciola.

Contra il tempo avversa, la sfilata podistica in tutta per ieri, venne rimandata a giovedì p. v.

Alla mostra bozzoli inietta per il pros. Agosto hanno aderito moltissimi case bacologiche italiane.

Lo locali banche Agricola e Cooperativa hanno disposto un fondo per la migliore riuscita; oltre alla mostra bozzoli faranno organizzare altre mostre interessanti di gelsi, di piante ornamentali di colta. di macchine agricole ecc.

I programmi si spediscono a richiesta.

Sabato cessava di vivere e ieri nel pomeriggio seguirono i funerali dell'amata Signora Marini Luigia nata Putraci di anni 75, questi tutti sposti all'attività.

Fu donna civiltà e coltissima, peir i numerosissimi figliuoli di batostino e di cristiana, specialmente di famiglie povere anche per fare della beneficenza.

Alla buona signora il nostro reverto saluto, e ai parenti tutti profonde condoglianze.

SANTAL MIDY advertisement with image of the medicine box.

NOTE E NOTIZIE

Il centenario dello Statuto svedese

Si ha da Stoccolma che ieri vi furono in tutta la Svezia le feste nazionali per la ricorrenza del centenario della Costituzione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1909 - T. M. BAVIUSCO.

LUIGI GROSSI

troppo presto strappato all'affetto della famiglia e di quanti lo conobbero e lo seppero stimare.

E più che doveroso ricordare ai suoi concittadini il caro defunto, che tutta la sua vita dedicò alla famiglia ed all'arte sua, dando esempio di lavoratore infossato e di commerciante onestissimo fino allo scrupolo.

EMPORIO MANIFATTURE GIUSEPPE CARLINI advertisement.

Elogio delle Pillole Pink

Abbiamo presso di noi numerosi attestati di guarigione di persone appartenenti al personale delle poste e dei Telegrafi.

Il Signor Santi Carlo, Ricevitore Postelografico, Vaiano (Firenze) Via Provinciale, scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno fatto un gran bene e che ad esso dubbo di godere ora una perfetta salute. Eppure sono stato male assai. Ho sofferto molto di stomaco e di sfinitezza nervosa. Il mio stato era ben poco soddisfacente, perchè la malattia mi ha dato molti assalti. Sono stato all'ospedale di Livorno per tifoida, all'ospedale di Firenze in seguito ad una terribile caduta. Le Pillole Pink mi furono raccomandate dal curatore di Vaiano, Don Amos Fiori, di cui, a suo tempo, avete pubblicato la notevole guarigione ».

Il Signor Pisanelli Giovanni, portatelletto Crusinalto (Novara), Via Superiore N° 3, scrive:

« Durante qualche tempo sono stato in pessime condizioni di salute, le Pillole Pink mi hanno perfettamente guarito. Ho sofferto di sfinitezza generale, di cattive digestioni, mancanza di appetito, emicrania. Oggi tutti i miei mali sono scomparsi ».

Il Signor Antonio Minarichi, Supplente Postelografico, Isola C. Rizzolo, (Gatuzaro), scrive:

« Le Pillole Pink sono veramente prodigiose. Le ho adoperate per combattere l'anemia e rimettermi dei saggi d'influenza, la quale mi aveva tolto le poche forze che mi rimanevano. Le Pillole Pink mi hanno perfettamente ristabilito. Ho buon appetito, non soffro più di cattive digestioni, e mi sento molto forte ».

Il Signor Giovanni Gatto, Portatelletto a Pozzuoli, Via Serapide 19 (Napoli) scrive:

« Avendo abitato quando ero soldato in paesi di malaria, ho sofferto di febbri intermittenti ed ero caduto in pessimo stato di salute. I medicamenti non mi davano sollievo. Allora ho preso le Pillole Pink che m'hanno guarito della mancanza di appetito, delle contrazioni di stomaco, ronzii agli orecchi, insonnie punture da un lato, e grande debolezza ».

Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose e tonificano il sistema nervoso. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgia, nevristenia. Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Meranda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 350 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

PROVINCIA DI UDINE - COMUNE DI ARBA

Avviso di concorso A tutto il mese di luglio p. v. è aperto il concorso d'Insegnante (maestro) per una nuova classe di grado inferiore nel capoluogo con lo stipendio di L. 1000 -

Se l'aspirante insegnerà un po' di disegno agli allievi avrà inoltre un compenso iniziale di L. 100 - Nel Comune vige l'obbligo dell'avvicendamento.

I concorrenti potranno in originale o in copia autenticata, o descritti in elenco i documenti voluti dall'art. 131 del reg. gen. 6 febbraio 1908 N. 150

Arba, 8 Giugno 1909 p. il Sindaco PAOLO ZUCCHINI Visto il R. Ispettore Scolastico A. M. PITTANA

STABILIMENTO BAGNI Margherita advertisement.

CASA ASSISTENZA OSTETRICA

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

VOLETE LA SALUTE? FERRO-CHINA-BISLERI advertisement with image of a man's face.

CASA di SALUTE advertisement for A. Cavarzerani.

Bottigliera - Caffè "Sport" advertisement.

"SAPONELLA" LISCIVA A BASE DI SAPONE advertisement.

IL GATTO (Le Chat) Saponi purissimi advertisement with image of a cat.

OLIO SASSO MEDICINALE advertisement.

CURA dei FANGHI di MONTEGROTTO (Abano) advertisement.

CASA di CURA advertisement for Gola, Naso ed Orecchio.

